

Crisi rientrata in Giunta

Era scomparso da tre giorni

Agostini ci ripensa

Non si conoscono i motivi del suo atto di remissione — La lotta per il potere «nobilitata» in una nota da lui ispirata

L'ultima riunione della Giunta capitolina si sarebbe conclusa con un quanto mai formale atto di remissione dell'assessore Gerardo Agostini, ribellatosi alle decisioni del Sindaco di affidargli un incarico (quello del Psa stazionario) giudicato scarsamente adeguato alla personalità dell'assessore. Dopo giorni di silenzio ufficiale sul « caso » che aveva creato non poche difficolta alla Giunta appena eletta, un comunicato del Comune (è il primo in cui si legge il nome di Agostini) si dilunga nella descrizione della visita fatta in Campidoglio da un gruppo di studenti americani, ove sono stati ricevuti dall'assessore, sembra ormai « con portafogli ». Egli avrebbe inviato una lettera al Sindaco in cui spiega i motivi della marcia indietro. In una nota — ispirata pare dall'interessato — pubblicata su un quotidiano di estrema destra, si parla di « contributo » e un sacrificio che il singolo compie per l'unità della compagine nella quale sente di dover militare, quasi che il contrasto (originato da un mero calcolo di potere) fosse nato per divergenze sul programma, sul modo di risolvere i gravi problemi della città, quasi che, insomma, i destini della città dovessero « cambiare in meglio » o in peggio a seconda che il nostro fosse assessore al Provveditorato, come è, o, poniamo, ai Giardini.

Così l'orario dei negozi per Ferragosto

La prefettura ha reso noto l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto.
SETTORE ALIMENTARE: sabato 13, preparazione della chitarra serale fino alle 21 dei mercati, negozi, spacci e ambulanti; domenica 14, negozi di generi alimentari vari, apertura fino alle 13, con rifornimento del pane per la successiva festività; mercati rionali, coperti e scoperti, e negozi, spacci e reparti dei supermercati del settore carni fresche e congelate e del settore ortofruttilicolo, chiusura totale per l'intera giornata; lunedì 15, chiusura totale per l'intera giornata di tutti i negozi, spacci e mercati; martedì 16, apertura facoltativa per la giornata; mercoledì 17, apertura facoltativa per la giornata; giovedì 18, apertura facoltativa per la giornata; venerdì 19, apertura facoltativa per la giornata; sabato 20, domenica 21, chiusura completa; lunedì 22, chiusura completa; martedì 23, apertura facoltativa per la giornata; mercoledì 24, apertura facoltativa per la giornata; giovedì 25, chiusura completa; venerdì 26, chiusura completa; sabato 27, domenica 28, chiusura completa; lunedì 29, chiusura completa; martedì 30, chiusura completa.
SETTORE ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E MERCI VARI: chiusura totale completa nelle giornate del 14 e 15; barbiere e nastri: sabato 13, apertura regolare continuativa fino alle 20; domenica 14, chiusura completa; lunedì 15, chiusura completa; martedì 16, apertura facoltativa per l'intera giornata; mercoledì 17, apertura facoltativa per l'intera giornata; giovedì 18, apertura facoltativa per l'intera giornata; venerdì 19, apertura facoltativa per l'intera giornata; sabato 20, domenica 21, chiusura completa; lunedì 22, chiusura completa; martedì 23, apertura facoltativa per la giornata; mercoledì 24, apertura facoltativa per la giornata; giovedì 25, chiusura completa; venerdì 26, chiusura completa; sabato 27, domenica 28, chiusura completa; lunedì 29, chiusura completa; martedì 30, chiusura completa.
LOCALITA' BALNEARI: sarà in vigore l'orario estivo stabilito per gli esercizi del settore alimentare, del settore di abbigliamento, arredamento

L'«ONDA» AL PASSO DI TROTTO

Iniziato l'esperimento con tre semafori elettronici (su 26) sulla via Olimpica



Ieri mattina, sulla via Olimpica, è entrata in funzione l'«onda verde»: si tratta di tre semafori collocati agli incroci con via De Amicis (la salita dietro lo Stadio olimpico), con via Monti della Farnesina e con via Volpi (la strada dietro il Ministero degli Esteri).
L'esperimento, perché per il momento si tratta di un esperimento, si può dire che sia riuscito. Ma ciò era del tutto previsto, constatato che il traffico di metà agosto non è davvero intenso. Anzi si può dire che l'«onda» è andata a... passo di trotto, visto che ad un certo momento

hanno potuto avere il «verde» anche due cavallerizie (nella foto) dirette ad un vicino galoppatoio. Si tratta ora di aspettare come gli impianti reggeranno al traffico invernale.
In tutto saranno collocati sulla via Olimpica 26 semafori elettronici, che funzioneranno attraverso un sistema di transistor e di relai, collegati ad una centrale, che invierà gli impulsi ai segnali luminosi a seconda dell'intensità del traffico. Fra una decina di giorni è prevista la messa a punto di un'altra «onda»: quattro impianti semaforici sull'Olimpica, nel tratto del Gianicolense.

Una famiglia è ridotta in miseria

Un edile morì nello scontro: Zeppieri da sette anni si rifiuta di pagare i danni

Due figli della vittima sono stati costretti a interrompere gli studi e a lavorare — E' stato pignorato un pullman, ma non può essere venduto senza un permesso che non viene

Un tragico incidente capitato al capofamiglia, la cocciuta resistenza del magnate delle autolinee laziali a pagare i danni, hanno costretto tre giovani a interrompere gli studi, un'intera famiglia, prima economicamente tranquilla, a barcamenarsi alla meglio per sopravvivere. La storia — una tipica storia «italiana», fatta di lungaggini giudiziarie e di potenti — è iniziata la mattina del 20 novembre 1959. Sulla via Tuscolana un pullman della Zeppieri si scontrò con un camion; nell'urto morì un passeggero, il muratore Pietro Martinielli, restò gravemente ferito. L'uomo, naturalmente, chiese alla società di autolinee di essere risarcito dei danni subiti: voleva due milioni. Zeppieri puntò i piedi e non pagò. Così venne iniziato un giudizio che si concluse sei anni dopo, il 3 luglio dell'anno scorso, con la vittoria dell'infornato.
Ma nel frattempo, come purtroppo avviene spesso in queste cause civili che si trascinano per decenni, Pietro Martinielli era morto. Zeppieri avrebbe dovuto pagare gli eredi, la moglie e i tre figli della vittima, due dei quali erano già stati costretti a interrompere gli studi (Pierluigi, nato nel 1946 faceva il terzo ragioniere; Elide, del 1948 l'avviamento). Oltre ad essere un obbligo imposto dalla legge, il risarcimento avrebbe ridato la tranquillità economica, almeno temporanea e per le necessità più urgenti, a una famiglia già provata dal dolore. Ma Zeppieri, si è detto, puntò i piedi: chiese lo «sconto» sul risarcimento (che non poteva essere concesso, visto che due degli aventi diritto sono minorenni) e, non ottenendolo, si rifiutò, semplicemente, di pagare i quasi tre milioni più gli interessi che doveva.

A questo punto, comunque, per difendere gli interessi dei figli di Martinielli venne pignorato un pullman della Zeppieri: ma il sequestro è stato puramente simbolico. Per poter procedere con l'asta, con l'eventuale vendita, ci vuole, trattandosi di automezzo adibito al servizio pubblico, la autorizzazione dell'Ispettorato della Motorizzazione. Questo permesso è stato chiesto, ma non ancora concesso. A quanto

sette anni fa, questa famiglia viveva senza preoccupazioni economiche. Pietro Martinielli, dopo essere stato per anni in Germania e in Africa, era tornato in Italia e si era stabilito a Frascati. Veniva a lavorare ogni mattina in città: un lavoro fisso presso un'impresa edile. Il figlio più grande, Erpidio, lavorava: gli altri, Pierluigi ed Elide, andavano a scuola. Poi l'incidente: una lesione gravissima alla spina dorsale, invalidità, anni di cure. E poi la morte dell'edile e la miseria per tutta la famiglia. La moglie del Martinielli è andata a lavorare in campagna, per far mangiare i figli; poi anche i più piccoli sono stati costretti a lasciare gli studi e a lavorare. Ora Pierluigi fa il benzinaio, la ragazza è commessa in un negozio di generi alimentari. Sono stati costretti a cambiare casa, a far debiti. Il prezzo che dovrebbe essere pagato, per tutto questo, è in realtà incalcolabile: ma Zeppieri non obbedisce neppure al giudice. Per lui tre milioni con tanto, e li difende con ogni mezzo.



Pietro Martinielli



Pierluigi Martinielli, il figlio dell'edile morto, costretto ad abbandonare gli studi ed a lavorare presso un distributore di benzina

In via del Babuino

Furto col buco dall'antiquario

Sparite monete e oggetti antichi per un valore di quattro milioni - Assente l'avvocato, ladri in casa



Il negozio di antiquariato svaligiato in via del Babuino

Penetrati attraverso un foro nel negozio d'antiquariato in via del Babuino 58, ignoti ladri si sono portati via un botino di quattro milioni in monete antiche e oggetti d'arte. Il furto è stato scoperto dal proprietario del negozio, Giuseppe Fallini, che abita a pochi metri in via stessa strada, e che ha speso immediatamente denuncia ai carabinieri. Dei ladri, naturalmente nessuna traccia.
Il negozio — e questo rende le indagini più difficili — è rimasto chiuso per ferie alcuni giorni. I ladri, quindi, hanno avuto tutto il tempo per intrudersi in un appartamento vuoto, adiacente al negozio di antichità. Lavorando con calma hanno praticato un foro in una parete e hanno quindi raggiunto il loro obiettivo. Qui hanno scelto gli oggetti di maggior valore (ma il proprietario aveva messo al sicuro, prima di partire, i «pezzi» più pregevoli) e se ne sono andati per la stessa strada. Nessuno li ha visti, nessuno li ha sentiti. Unica traccia, per ora, alcune impronte digitali. Semore durante l'assenza per ferie dei proprietari, è stato svaligiato l'appartamento in via Roccaraso 31, abitato dalla famiglia dell'avvocato Francesco Cicchetti. Il botino — pellicce, argenteria, oggetti d'oro — vale più di cinque milioni.
L'appartamento, al primo piano, è stato raggiunto dagli sconosciuti dall'esterno, dopo una non difficile scalata.

Il giorno
Oggi mercoledì 10 agosto (222.143). Onomastico: Lorenzo. Il sole sorge alle 6,18 e tramonta alle 20,38. Luna nuova il 6.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 81 maschi, 58 femmine; sono morti 32 maschi e 25 femmine, dei quali 7 minorenni, sette anni. Maturazioni: 105. Le temperature: minima 15, massima 32. Per oggi: un'ora di pioggia e un poco di vento.

Riaperto il pontile

Nel 24° scorso è stato riaperto il pontile al Lido di Ostia. Il pontile, in asse con il centro del piazzale dei Bavenenti e con lo sbocco della via del Mare era chiuso da mesi perché reso pericolante da una serie di marezzate. E' stato anche rifatto interamente l'impianto di illuminazione.

Trevignano

Per i tradizionali festeggiamenti di Ferragosto, nei giorni 14 e 15, il Comune di Trevignano Romano ha organizzato numerose manifestazioni. Sono in programma: gare di nuoto e ciclismo, concerti bandistici in piazza, una tombola e alcuni giochi popolari, quali una corsa di nuoto per la cattura dell'oca e un albergo della cuccagna sull'acqua. Lunedì sera alle 21 si svolgerà una solenne processione sul lago, seguita da fuochi pirotecnici aerei e subacquei. Le manifestazioni si chiuderanno domenica 21 con il secondo Premio «Trevignano» di pittura estemporanea.

Oggetti rinvenuti

Presso la Depositeria comunale di via Nicolò Bettoni I giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 23 e il 29 luglio scorso. Tra gli oggetti sono compresi: documenti, valigie, chiavi, orologi, ombrelli da uomo e da donna, portafogli, portamonete, borse, borsette, tagli di stoffa, occhiali da vista e da sole, macchine fotografiche, ecc.

Inoltre, nei locali di via Tuscolana sono depositati un orologio, rottami di motocicletta, una bicicletta da uomo e una da donna, un copertone d'auto.
I cittadini che desiderino recuperare gli oggetti smarriti debbono recarsi all'Ufficio Oggetti Rinvenuti, in via Nicolò Bettoni, comprando ai funzionari addetti il proprio diritto nelle debite forme.

il partito

CONVOCAZIONI — Fincchio, ore 19,30, C.D. con Foglia; Pietralata, ore 20, assemblea generale con Trivelli; Casal Bertone, ore 20, C.D. con Favelli; Ardea, ore 20, Com. Direttivi; Sez. Ardea, Pomezia, Tor S. Lorenzo e Gruppo consiliare, con Cesaroni.

Funzionario FAO annega a Lavinio

Polizia e CC lo stavano cercando dopo la denuncia della moglie che lo attendeva a Ponza

Un giovane funzionario della FAO, il trentenne cittadino svedese Lars Gustav Silfverstolpe, è annegato (probabilmente nella giornata di sabato) a Lavinio. Da tre giorni carabinieri e polizia lo cercavano affannosamente: l'ambasciata di Svezia infatti, informata della scomparsa del giovane funzionario dalla moglie, aveva avvertito la questura e subito erano partiti decine di decine di programmi di ricerca. Per tre giorni un fittizio mistero ha avvolto la sorte del giovane: poi, ieri pomeriggio, il corpo di un uomo è stato ripescato a Lavinio. I suoi connotati, soprattutto l'altezza (lo svedese era alto infatti un metro e novantatré) hanno permesso di poterlo identificare in breve. L'uomo, che era partito sabato mattina da Roma diretto a Ponza, per raggiungere la moglie, si è sicuramente fermato per prendere un bagno ed è stato poi travolto dalla corrente. A poche decine di metri dalla spiaggia, in un parcheggio, gli agenti hanno anche trovato la sua «giulia super», targata EE 19693 e i suoi bagagli, intatti.
La scomparsa del Silfverstolpe è stata denunciata domenica dalla ambasciata di Svezia alla questura. L'uomo infatti, secondo quanto poi è stato ricostruito, è partito dalla sua abitazione di via Serpieri 10 sabato mattina, a bordo della «giulia», diretto ad Anzio, dove avrebbe dovuto prendere il battello per Ponza. La moglie Elizabeth, non vedendolo arrivare, ha informato l'ambasciata ed è stato quindi dato l'allarme. Oltre ai consueti fotogrammi di ricerca, alcuni agenti sono stati sguinzagliati alla ricerca di tutti gli indizi che potessero condurre fino al funzionario della FAO. Si sono formulate le ipotesi più fantasiose, si è pensato al «giallo» spionistico, mentre i connotati dell'uomo (altezza un metro e novantatré, capelli biondi, brizzolati sulle tempie, maglietta chiara e pantaloni) venivano diffusi a tutti i posti di PS e alle stazioni di carabinieri. Poi, ieri, il corpo del giovane è stato ripescato a Tor Caldara, nei pressi di Lavinio, da una pattuglia di carabinieri. L'altezza del giovane ha subito insospedito i militari che hanno avvertito il comando. Il tenente Milano dei carabinieri e il maresciallo Lo Veruci della sezione omicidi della Mobile si sono precipitati sulla spiaggia con delle foto dello svedese. E' bastata una occhiata per confermare i loro sospetti. Il corpo del giovane, che indossava pantaloni chiari da bagno e presentava alcuni ecchimosi al viso, prodottesi sbattendo contro gli scogli, è stato quindi trasportato all'obitorio.

L'identificazione ufficiale avverrà comunque domani quando la moglie del Silfverstolpe tornerà a Roma.
La polizia sta intanto ricercando un altro giovane di ventiquattro anni che si è allontanato ieri da casa, lasciando una lettera nella quale manifesta propositi suicidi. L'uomo, Vittorio Crosti, mobile, abitante in piazza Caduti della Montagnola, alla Garbatella, si è allontanato dalla sua abitazione a bordo della sua «alfa 2600» di colore scuro.
Nella sua lettera il giovane dice di essere deciso ad uccidersi perché demoralizzato dal fatto di essere in procinto di separarsi dalla moglie. La scomparsa del Crosti è stata denunciata al commissariato di zona che ha iniziato le ricerche e ha inviato fotogrammi alle questure di alcune città dove si pensa che il Crosti si stia dirigendo.



Il funzionario svedese della FAO annegato

Guardava lavorare lo zio

Incidente nei campi: moribondo un bambino

Un bambino di 13 anni, Giovanni Casamassa, è in fin di vita all'ospedale San Filippo Neri per le ferite riportate in un incidente sul lavoro.
Ieri verso le 12 in un campo al chilometro 7 della via Braccianense, in località La Mola, il bambino stava aiutando lo zio, Giovanni Cerro, di 30 anni, nei lavori dei campi. Entrambi erano vicini ad una metaffalatrice che il Cerro stava affidando con un apposita ruota collegata ad un motocultivatore. Improvvisamente e per cause che ancora non si conoscono la ruota affilatrice è andata in frantumi: questi sono stati scagliati con forza in ogni direzione. Alcuni di essi hanno colpito in pieno il piccolo Giovanni, altri, ma con minore violenza, il Cerro.
Trasportati immediatamente al San Filippo Neri vi sono stati ricoverati. Giovanni Casamassa presentava «una ferita da taglio alla gola, al viso, alla testa. Le sue condizioni hanno indotto i medici a giudicarlo con prognosi riservata. Fino a notte il bambino era in stato semicomatoso. Il Cerro e la cattera, invece, in pochi giorni.

E' stato molto facile identificare i due rapinatori

Nel bosco della rapina lasciano il loro berretto da «base-ball»

Nel boschetto ove avevano rapinato una donna, due giovani hanno lasciato un berretto da giocatore di base-ball, e quindi facile è stato rintracciarli, in una cittadina come Nettuno dove il gioco importa dai soldati americani ha molti fautori.
La rapina è avvenuta ieri pomeriggio verso le 15, nel boschetto «Padiglione di Anzio». Due giovani hanno avvicinato Traiana Carone, di 43 anni, che è solita frequentare la zona: uno dei due le ha strappato la borsetta. La donna ha opposto resistenza, ma è stata duramente percosso, gettata a terra; i due giovani sono quindi fuggiti.
Dopo la denuncia (la donna si è fatta medicare all'ospedale per contusioni al volto giudicate guaribili in una decina di giorni), gli agenti del commissariato si sono recati nel boschetto per un sopralluogo. Hanno così rinvenuto, fra gli sterpi, l'inconfondibile berretto dei giocatori di base ball, con visiera rossa, con i colori, cioè, della squadra del Nettuno, o meglio della squadra juniores.
Con la collaborazione dei dirigenti della squadra, è stato trovato il giocatore al quale il berretto mancava. Questo giovane ha fatto il nome dell'amico al quale lo aveva prestato.
Si è così arrivati all'identificazione di Eugenio Panici, di 23 anni, il quale ha confessato di avere commesso la rapina insieme a Isidoro Trazzi.

14 mila pini in cenere nella pineta di Sabaudia

Quattordicimila piccoli pini sono andati in cenere ieri, nell'incendio della pineta demaniale a S. Andrea, nei pressi di Sabaudia. I vardi del fuoco di Latina, avvertiti dal comandante della Scuola d'artilleria e i soldati hanno lavorato a lungo per impedire che le fiamme si estendessero. I danni superano i tre milioni.

Ai CC: «un uomo mi ha minacciato»
Carolina Lillo, una ragazza di ventuno anni, abitante alle Frattocchie ha denunciato ieri ai carabinieri un suo spasimante, Vitale Cossu, di 34 anni, il quale l'avrebbe minacciata di morte con una pistola. La ragazza ha anche detto che a più riprese il Cossu l'aveva coartata e che sempre lo aveva respinto. I carabinieri non sono riusciti a trovare l'uomo.

Professoressa scippata a San Giovanni

Una giovane professoressa è stata scippata ieri pomeriggio da due giovani che le hanno strappato la borsetta fuggendo poi a bordo di uno scooter. Maria Sibelli, di 24 anni, ha detto che la borsetta contenente decimila lire le è stata rubata in via Celliniana.

Tre dita amputate dal proiettile

Mario Vinci, 12 anni, abitante a Rocca Prora, ha rinvenuto ieri mattina nei pressi del campo sportivo, un proiettile di mitragliatrice, residuo bellico. Il ragazzo si è messo a battere l'ordigno con una pietra provocandone l'esplosione. Il Vinci a riportare l'amputazione di tre dita della mano sinistra.

Scippata della pensione davanti al figlio

Un'anziana signora, Isabella Cossa, è stata scippata ieri mattina della pensione appena riscossa — 39 mila lire — mentre, con i soldi in mano, stava sulla porta dell'ufficio postale di via Pandosia. Un giovane le si è avvicinato, poi con uno scatto fulmineo si è impossessato del denaro, senza che né la donna né il figlio Francesco Pignatara che l'accompagnava, potessero far qualcosa per fermarlo.